

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42, 71042
Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Oggi Avvenire nelle parrocchie

Anche quest'anno, nella prima domenica di dicembre, come ormai avviene da circa tre decenni, la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano celebra la Giornata del quotidiano cattolico *Avvenire*. Sono duemila le copie che, grazie alla preziosa disponibilità dei diaconi permanenti, fin dalle prime ore del mattino, sono state distribuite nelle parrocchie dei comuni di Cerignola, Ascoli Satriano, Orta Nova, Stornara, Stornarella, Capelle, Ortona, Candela e Rocchetta Sant'Antonio, compresi all'interno del territorio diocesano. Si tratta di un appuntamento che, coordinato dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, si rivela prezioso per riflettere sull'importanza di una informazione che si fa formazione per una presenza consapevole nell'oggi.

Michele Murgolo

Informazione, l'altra faccia della sinodalità

Il messaggio del vescovo Luigi Renna nella giornata diocesana del quotidiano

DI LUIGI RENNA *

Non si tratta di una rima baciata, in cui le parole hanno quasi una assonanza musicale, ma credo che la lettura del giornale sia necessaria per assumere uno stile «sinodale», cammino di Chiesa nel quale ci si pone in ascolto di tutti. Il percorso che abbiamo intrapreso con la liturgia del 17 ottobre scorso, e che ci vede impegnati in un cammino di preparazione dei referenti e delle comunità, ci permette di riscoprire Chiesa lasciandoci guidare da due Costituzioni conciliari. La prima è la *Lumen gentium*, che ci ha fatto riscoprire popolo di Dio nel quale c'è una uguale dignità battesimale e i ministeri sono nati per servire. La seconda costituzione a cui guardare è la *Gaudium et spes*, che, già nelle sue prime parole, ci fa riscoprire, come direbbe don Tonino Bello, «compagni di tenda» dell'umanità: le gioie e le speranze, come le angosce dell'uomo di ogni tempo, sono le stesse dei cristiani e «nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel cuore». C'è un passaggio particolare della *Gaudium et spes*, al n.44, nel quale si dice che la Chiesa ha sempre imparato qualcosa dall'ascolto della cultura di tutto il genere umano e ci consegna un programma che è molto chiaro e non va

mai disatteso, pena la chiusura in forme di fondamentalismo, lontane dal mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Questo il compito bello ed esaltante indicato dal Concilio: «È dovere di tutto il popolo di Dio, soprattutto dei pastori e dei teologi, con l'aiuto dello Spirito Santo, ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguag-

gi del nostro tempo, e saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venir presentata in forma più adatta». Ascolto, discernimento ed interpretazione sono possibili solo se la lettura del nostro quotidiano diventa una buona abitudine che ci accompagna sempre,



Renna: «Il cammino sinodale da Avvenire può ricevere quella sana abitudine dell'ascolto del mondo»

FORMAZIONE

Tappe ed esercizi

Dopo gli incontri con i membri del Consiglio Pastorale Diocesano, con i direttori degli Uffici Pastoralis e con i Consigli Pastoralis Parrocchiali delle vicarie di Cerignola, Ascoli Satriano e Orta Nova, continua il cammino di formazione allo stile sinodale. Venerdì, 10 dicembre 2021, il vescovo Luigi Renna incontrerà, con il vicario generale, monsieur Antonio Mottola, e il vicario per la pastorale, mons. Vincenzo D'Ercole, i due referenti diocesani per la sinodalità. Angelo Giuseppe Dibiscaglia e Anna Rita Di Conza, e i membri dell'equipe diocesana. L'incontro sarà propedeutico alla con-

vocazione *In ascolto dello Spirito* dei referenti degli uffici pastorali e dei coordinatori parrocchiali, che si terrà l'11 dicembre nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola quando, dopo un momento di preghiera guidato dal Vescovo, interverrà don Giuseppe D'Alessandro, padre spirituale nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta per un momento di spiritualità e di meditazione. Dal 19 dicembre partirà la formazione dei coordinatori e dei referenti per la conduzione dei gruppi nelle zone pastorali della diocesi, curata dall'equipe di esperti nella comunicazione.

Giovanni Laino

«ascoltando» i tempi attraverso la conoscenza della cronaca, anche di quella che è ignorata da altre testate e che riguarda i Paesi più poveri o gli «scartati» che non fanno notizia. La lettura di *Avvenire* ci stimola al discernimento, nelle terze pagine, nelle opinioni di lettori e analisi dei giornalisti, nell'*Agorà*, e negli inserti, come *Vita è ed Economia civile*, che ci permettono di fare luce sulle realtà del nostro tempo alla luce del Vangelo e del Magistero. Nella lettura si forma quella coscienza che ci permette di fare discernimento nelle scelte di ogni giorno, nella Chiesa come nella società civile e nella politica. Il cammino sinodale da *Avvenire* può ricevere quella sana abitudine dell'ascolto del mondo e permette di avere una visione che forse andrà controcorrente, come tante pagine del Vangelo, ma avrà il sapore della testimonianza. Mentre celebriamo questa giornata, non possiamo non gioire perché fra qualche mese «taglieremo il nastro» dell'esperienza di trent'anni in cui la nostra Chiesa locale continua a pubblicare su *Avvenire* una sua pagina mensile. In cammino con le Chiese che sono in Italia, ci sentiamo parte di un'esperienza di fede che «organizza la speranza» con lo sguardo attento a cogliere i segni dei tempi.

* vescovo

INIZIAZIONE CRISTIANA

Per un annuncio efficace: istituito il tavolo di lavoro

Il 16 novembre scorso, nel salone «Giovanni Paolo II» della Curia Vescovile, si è insediato il tavolo di lavoro per progettare il nuovo percorso diocesano per l'iniziazione cristiana. A questo tavolo hanno preso parte, con il vescovo Luigi Renna, il Vicario per la Pastorale, mons. Vincenzo D'Ercole, il Direttore dell'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi, sac. Donato Allegritti, alcuni membri dell'Ufficio Catechistico, dell'Ufficio famiglia, dell'Ufficio liturgico e dell'Ufficio di pastorale giovanile. La partecipazione dei diversi Uffici rivela che solo un cammino che derivi da competenze diverse potrà essere espressione vera di una comunità che sinodalmente si interroga e si confronta per proporre un progetto che sia pensato, elaborato e consegnato a tutti.

In questo modo, anche la nostra diocesi si incammina nel solco delle sperimentazioni che costituiscono un «coraggioso laboratorio pastorale». Le perplessità non sono mancate, ma le parole del vescovo, del vicario e del direttore dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi sono state di incoraggiamento a intraprendere questa avventura in quanto non si tratta di costruire un progetto perfetto e inattuabile, ma qualcosa di «artigianale», pensato secondo le nostre

esperienze e proposto nella semplicità. Quando ci accostiamo al tema dell'iniziazione cristiana dei ragazzi, purtroppo, ci assale un senso di timore: i «tentativi» sono tanti, e i «frutti» raccolti, spesso, «non molti» con la conseguente tentazione di gettare la spugna. I genitori sembrano poco interessati alla fede e alla vita cristiana e delegano alla parrocchia, riducendo talvolta la catechesi al rango di una qualunque delle attività che i ragazzi svolgono durante la settimana.

Di fronte a questa realtà, siamo chiamati a non scoraggiarci, ma a tornare con fiducia alla promessa fedele di Gesù: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20), per «ridare» forza alla speranza. Il progetto, infatti, vuole essere proprio questo: riattivare i soggetti del rinnovamento della catechesi (il parroco, il consiglio pastorale parrocchiale, i catechisti, le famiglie e i ragazzi), prendendo le distanze dalle dolorose e sterili rassegnazioni, frutto anche del recente passato segnato dagli effetti della pandemia da Covid-19. Papa Francesco ha scritto che «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (*Evangelii gaudium*, n. 1). E ancora: «Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegra, l'audacia e la dedizione piena di speranza! Non lasciamoci rubare la forza missionaria» (EG, n. 109). Questo percorso che abbiamo iniziato è per noi una sfida. E le sfide rendono la vita interessante e significativa.

Donato Allegritti

La festa della fede a Orta Nova: il grido di gioia dei giovani

Circa quattrocento volti, coperti per metà da mascherine, ma con gli occhi ben visibili e vibranti di gioia. Questo è lo scenario in cui si è tenuta la XXXVI giornata diocesana della Gioventù, lo scorso 20 novembre, vigilia della solennità di Cristo Re. Accolto l'invito di papa Francesco, il grido di gioia si è levato anche dal piazzale antistante la parrocchia della Beata Vergine Maria di Lourdes, a Orta Nova, luogo che l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale ha scelto come punto di ri-partenza dopo le restrizioni degli anni precedenti causate dalla pandemia. Il tema centrale è stato scelto dal Papa nel suo messaggio annuale indirizzato ai giovani: «Alzati! Ti costituisco testimo-

ne di quel che hai visto!». L'equipe diocesana ha così deciso di dar modo alle ragazze e ai ragazzi di approfondire maggiormente i cinque ambiti di vita indicati dal pontefice, per comprendere come spendersi in ciascuno di esso. Al termine delle attività, i giovani si sono radunati nuovamente in piazza per l'adorazione della Croce insieme al vescovo Luigi Renna: «Siate ragazzi di preghiera!», ha esortato il pastore della Chiesa locale, che ha proseguito: «La fede non è da "smidollati", ma ci rende unici e soprattutto liberi. Per questo, senza vergogna, voi stessi dovete essere i primi evangelizzatori tra i vostri coetanei perché la vostra testimonianza è la più efficace».

Rosanna Mastroserio

Lo sguardo del battezzato

Il settore adulti dell'Azione cattolica diocesana riparte e riprende il cammino associativo con il primo incontro di formazione. In un anno in cui l'Ac propone l'icona biblica «Fissi su di Lui» (Lc 4, 14-21), il percorso formativo adulti è intitolato «Questioni di sguardo», ponendo l'attenzione sugli sguardi che rileggono, che gioiscono, che danno dignità e che contemplano.

In questi ultimi anni, con il viso coperto dalla mascherina, tutto ha trovato casa negli occhi: un abbraccio, una carezza, una parola d'amore. Lo scorso 13 novembre, nella chiesa parrocchiale di San Trifone in Cerignola, nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19, è stato gradito ospite don Fabrizio De Toni, assistente nazionale del Settore Adulti, per approfondire insieme il tema *Lo sguardo di Gesù in una Chiesa sinodale*.

Il primo punto fondativo da cui partire è Gesù, che ascolta lo Spirito e vive una fase di apprendimento. I Padri conciliari invocavano lo Spirito Santo e affermavano di essere stati accompagnati e illuminati dallo Spirito. Nella sinagoga Gesù partecipa

alla preghiera e ascolta, lasciandosi plasmare dallo Spirito, ma nello stesso tempo insegna e prende la parola.

Gesù «formato» e «formatore»: a sua somiglianza, noi possiamo essere «evangelizzati» ed «evangelizzatori» perché lo Spirito ci plasma. L'importante è l'ascolto reciproco, la corresponsabilità nei diversi ambiti pastorali, laddove mi interesso perché mi compete, perché sono un battezzato, perché mi appartiene questa dignità: perché sono Chiesa! L'Azione cattolica è invitata ad esercitarsi su questo. Lo sguardo del battezzato deve saper fare discernimento, deve essere uno sguardo sapienziale, comunitario ed ecclesiale.

Don Fabrizio conclude sottolineando che i laici devono avere uno sguardo concreto e non vago, né inconcludente, capace di tradurre le scelte da compiere in progetti realizzabili attraverso le giuste competenze: con uno sguardo biblico, che dà fondamento; con uno sguardo di discernimento-sapienziale, che abbia un orizzonte.

Marilena Netti

Dall'incontro all'integrazione



Crocevia di Storie al Centro «Bakhita»

Lo scorso 14 novembre, in occasione della V Giornata Mondiale del Povero, nel Centro «Santa Giuseppina Bakhita» a Borgo «Tre Titoli», in agro di Cerignola, la Caritas Diocesana, in collaborazione con i volontari del Servizio Civile Universale ed un gruppo di operatori, ha organizzato un momento di condivisione e di integrazione sociale: *Crocevia di storie*.

All'incontro hanno presenziato il vescovo Luigi Renna, il sindaco di Cerignola, Francesco Bonito, accompagnato dal vicesindaco Maria Dibiscaglia, e il direttore della Caritas Diocesana, don Pasquale Cotugno. «L'equipe della Caritas Diocesana da anni - ha affermato il Vescovo - si impegna attivamente in questo territorio attraverso la distribuzione di viveri ed indumenti, con attività di orientamento

ed accompagnamento ai servizi medico-sanitari. Eppure, ciò che più mi aggrada questa sera è constatare il bellissimo rapporto di amicizia consolidatosi non soltanto tra i vari gruppi di volontari della Caritas Diocesana ma anche tra questi e i ragazzi di Borgo «Tre Titoli».

A chiudere la serie di interventi, il direttore della Caritas Diocesana: «Il messaggio del Papa per questa Giornata - ha affermato don Pasquale - racchiude in sé un potente significato che deve portare ad una percezione diversa del povero. Questi non è da intendersi come un essere umano che sta al di là di una barriera tracciata dalla differente condizione socio-economica, ma deve essere invece reinterpretato alla luce di quello che può «dare» alla comunità in quanto risorsa».

Margherita Cinquepalmi

Fede e storia

Nell'ambito dei festeggiamenti per San Clemente, il 21 novembre, si è svolto a Candela, nella chiesa matrice, un convegno - premessa alla mostra aperta fino al 28 novembre - su *Il patrimonio archivistico del Capitolo candelense*, iniziativa voluta dal parroco, padre Michele Centola. Al tavolo dei relatori, con la delegata alla cultura del comune, Donatina Melchionna, erano presenti Benito Quaglia, cultore di storia locale; Fabio Iambrenghi, autore; la dott.ssa Caterina Comino, direttrice dell'archivio storico di Norcia.

L'appuntamento, evidenziando l'importanza delle circa cento pergamene datate dal XVI secolo, ha anticipato l'inaugurazione prossima della zona museale nella chiesa della Concezione.

Antonio D'Acci